



PROGRAMMA GIOVANI DEMOCRATICI DELL'UMBRIA

Energie Nuove per l'Umbria

PREMESSA

In un momento storicamente difficile come l'attuale, in cui la fiducia verso la politica, i partiti e le istituzioni è drasticamente ridotta, soltanto un forte e caratterizzato ricambio generazionale può far riguadagnare terreno al progetto Democratico, rimmetterlo in sintonia con il proprio elettorato e con la nostra regione. Per questo motivo a cominciare dal prossimo appuntamento elettorale delle amministrative i Giovani Democratici vogliono essere protagonisti, non soltanto fornendo volti nuovi, ma portando proposte programmatiche concrete. Questo è il senso del nostro Programma, un vero e proprio serbatoio di idee e progetti che saranno il bagaglio dei candidati giovani del Partito Democratico in Umbria.

RIPENSARE LA CITTÀ

1. Politiche giovanili ed iniziative culturali

Individuare iniziative culturali in grado di coinvolgere direttamente i giovani, nell'organizzazione come nella fruizione, in riferimento anche al partecipato mondo dell'associazionismo, è indispensabile per garantire la crescita dei cittadini del domani; in questo senso è importante che le città umbre si adeguino agli standard europei e al modello di città giovane che li è stato strutturato.

Fruire della cultura significa anche poter avere libero accesso alla rete, riferimento indispensabile per una città che vuole essere aperta alla partecipazione delle giovani generazioni e al loro coinvolgimento.

Occorre poi individuare all'interno dei centri urbani spazi autogestiti dai giovani per consentire la libera espressione nel campo dell'arte e della creatività in generale e incentivare le associazioni giovanili che svolgono la propria attività nel sociale, nel volontariato, nello sport, nella cultura, etc.

2. Accesso agli spazi aggregativi

E' necessario cambiare il modello che fino ad oggi ha ispirato le politiche degli amministratori locali e ha causato il fallimento dei progetti aggregativi e dei centri sociali per i giovani. Costruire spazi d'aggregazione significa anche seguirne gli sviluppi nel tempo evitando di abbandonarli al degrado per mancanza di progettualità nelle politiche giovanili. I Giovani Democratici Umbri propongono quindi di riqualificare gli spazi esistenti ed individuarne dei nuovi che rispondano alle effettive esigenze delle giovani generazioni.

3. Sport e aree verdi

A partire dalla considerazione dell'attività sportiva come ente di sviluppo e promozione sociale intergenerazionale i Giovani Democratici Umbri propongono di strutturare diverse aree dedicate allo Sport dilettantistico nelle varie zone della città in modo da garantire a tutti l'accesso alle strutture. A questa politica di decentramento del servizio sportivo occorre poi affiancare la ricerca di un polo d'eccellenza nel quale praticare attività sportiva a tutti i livelli, anche agonistico, con la possibilità di utilizzare strumentazioni professionistiche.

Riqualificare i centri urbani significa anche tutelare le aree verdi esistenti ed attuare su di esse interventi di manutenzione mirati. Occorre poi individuare in maniera accorta le aree adatte ad ospitare nuovi parchi e zone con finalità ricreative evitando che esse divengano luogo di degrado gestito dalla microcriminalità.

4. Mobilità

I Giovani Democratici Umbri propongono di incentivare la mobilità alternativa riducendo quella privata e limitando in tal modo le emissioni di gas nocivi e l'inquinamento acustico. E' indispensabile inoltre garantire un risparmio per gli studenti nell'accesso al trasporto pubblico, tramite specifiche tutele da prevedere negli abbonamenti. Costruendo un sistema efficiente di trasporti è infatti possibile garantire la compattezza delle città evitando la dispersione e il decentramento eccessivo e favorendo al contrario la comunicazione e il fluire delle risorse all'interno dei confini cittadini. Un adeguato piano di trasporti deve dunque esser parte di un programma di rinnovamento per ridurre gli spostamenti privati su gomma e risolvere le problematiche inerenti l'eccessivo traffico stradale.

ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA

1. Accesso alla cultura

Concependo la formazione e la diffusione delle conoscenze e competenze come pilastri ineludibili di ogni società democratica un'amministrazione pubblica deve poter garantire alle giovani generazioni il più ampio possibile accesso agli spazi culturali. A tal fine è importante incentivare la fruibilità di Biblioteche, Teatri e centri per lo sviluppo della creatività in genere attraverso politiche mirate in loco. Sconti e abbonamenti rivolti agli studenti e più in generale ai giovani sono uno degli strumenti che si propone di utilizzare per conseguire questo obiettivo. Progetti mirati per favorire l'apertura e la visita di musei, pinacoteche e centri di interesse artistico ai ragazzi anche attraverso il coinvolgimento diretto di associazioni che operano in questo campo può essere un altro modo di incentivare l'accesso alla cultura nei centri urbani umbri.

2. Progettualità

Investire sui giovani cittadini è un'imprescindibile necessità per amministrazioni che vogliono costruire il futuro dei propri centri urbani: a tal fine il bilancio annuale deve poter prevedere specifiche voci rivolte al coinvolgimento diretto di ragazzi neo-laureati o esperti in determinate tematiche di pubblico interesse che permettano lo sviluppo delle potenzialità della città e, al tempo stesso, l'impiego delle risorse delle giovani generazioni. A tal fine si potrebbe pensare di incentivare anche la collaborazione tra associazioni ed enti pubblici per la realizzazione di progetti mirati evitando il naturale distacco venutosi a creare negli anni tra l'iniziativa dei singoli e quella delle amministrazioni urbane.

3. Delocalizzazione universitaria

A partire dalla constatazione del fatto che l'attuale governo ha avviato una politica di tagli alla cultura che penalizza le università ed i centri di formazione in generale, onde evitare la dispersione eccessiva delle già povere risorse destinate allo studio si propone di limitare al massimo la delocalizzazione universitaria. Negli ultimi anni sono infatti sorti molti centri dalla dubbia utilità voluti dai singoli comuni più per spirito di campanilismo e per rendita economica che per effettiva volontà di impiego delle risorse locali. I Giovani Democratici Umbri valutano positivamente la volontà di creare centri che mirino alla formazione di figure professionali utili al territorio, ma al tempo stesso sono contrari allo sperpero indiscriminato sopra descritto.

GIUSTIZIA E LEGALITA'

1. Principi generali

Il ruolo che una giovanile democratica deve svolgere prende il via, innanzi tutto, dalla conoscenza e dalla difesa della nostra Costituzione partendo dal presupposto che in essa risiedono tutti i principi che sono alla base di una democrazia seria e al passo coi tempi.

Occorre dunque in primo luogo mostrare l'attualità della nostra Carta Costituzionale alle giovani generazioni, spiegarla, illustrarla e applicarla in concreto, difendendone soprattutto la Parte Prima, che raccoglie valori che non possono e non devono essere messi in discussione poiché garantiscono quei diritti fondamentali che sono cardine dello Stato Democratico e guida per una società civile degna di

questo nome.

I punti su cui l'attività dei Giovani democratici deve fare leva sono il principio della Libertà dell'uomo, sancito dall'art. 2 Cost., in base al quale deve essere garantita la libertà dell'individuo sia come singolo sia nelle formazioni sociali dove si esprime la sua personalità; il principio di Uguaglianza, garantito dall'art. 3 Cost., il quale è volto a garantire l'uguaglianza formale e a prevedere l'intervento dello Stato al fine di rendere uguali quelle situazioni che di fatto non lo sono. Deve essere inoltre attuato il principio di Laicità dello Stato da non confondersi con il laicismo, proprio della contrapposizione Stato/Chiesa. La laicità è un valore più alto, per il quale lo Stato è tenuto a tutelare i tutti i propri cittadini, indistintamente dal loro credo.

E' molto importante che l'attuazione di tali principi non sia rimandata esclusivamente alle istituzioni nazionali, ma si realizzi anche in ambito locale, negli enti che sono più vicini ai cittadini: per questo è necessario diffondere sul territorio la conoscenza della Costituzione per fare in modo che sia recepita la necessità del rispetto della legalità.

Concretamente è molto importante che i giovani democratici, in particolare coloro che fanno parte di organismi istituzionali, forniscano risposte concrete alla cittadinanza e agli elettori, attraverso un'attività cristallina e informata.

2. Pensare Legale

Per garantire il rispetto della legalità e l'attuazione in concreto dei principi costituzionali, è necessario che chi fa parte degli enti e li governa se ne faccia egli stesso portatore e li attui in concreto.

I giovani democratici avranno il compito di proporre delle regole etiche, da attuare nell'attività amministrativa, volte a scardinare quelli che sono i vizi del sistema Italia e a far sì che venga attuato, in concreto e non soltanto a parole, il principio della meritocrazia e dell'imparzialità dell'attività amministrativa, che sono corollari del principio di uguaglianza

3. Interagire con gli enti locali

Nell'ambito degli enti locali, è importante cercare di valorizzare al massimo le potenzialità che sono attribuite agli stessi, nei limiti delle loro competenze, per fare in modo che siano l'espressione concreta dei principi costituzionali fondamentali che stanno alla base del nostro ordinamento.

Affinché si possa promuovere la libertà di espressione delle giovani generazioni all'interno degli enti è opportuna la creazione in ogni comune di una consulta dei giovani, che sia in contatto con gli organi istituzionali e svolga un ruolo propositivo e consultivo: in questo modo l'ente locale potrà conoscere meglio le problematiche delle giovani generazioni e dunque mostrarsi più sensibile ad esse; tale organo dovrà essere rappresentativo di tutte le associazioni politiche e culturali giovanili presenti nel territorio e dei singoli ragazzi che vorranno farne parte individualmente.

4. Integrazione

E' importante favorire l'integrazione dei cittadini extracomunitari, ma nello stesso tempo dare risposte concrete alle istanze dei cittadini nella misura in cui chiedono sicurezza e controllo relativamente all'immigrazione clandestina; per questo è necessaria la promozione di iniziative volte a coinvolgere maggiormente quei cittadini stranieri che lavorano e chiedono di essere integrati, monitorando e cercando di risolvere quelle situazioni di illegalità che non consentono l'instaurazione di una convivenza pacifica e fruttuosa.

Tutto ciò si ottiene non attraverso le ronde e l'autodifesa dei cittadini, bensì attraverso l'intervento deciso delle forze dell'ordine che devono essere le uniche legittimate al controllo nel rispetto dei principi fondamentali dell'ordinamento e sotto lo stretto controllo degli organi giudiziari.

Visto l'aumento di classi scolastiche che vedono la presenza di un crescente numero di alunni provenienti da paesi extracomunitari, l'obiettivo da raggiungere è quello della piena integrazione fin dalle scuole primarie dei ragazzi che provengono da altri paesi: ciò non si ottiene attraverso la creazione di classi separate, ma tramite una serie di interventi mirati che riescano a promuovere la conoscenza reciproca e rimuovano eventuali ostacoli. Per far questo può risultare utile anche un maggiore ricorso alla competenza di insegnanti di sostegno.

E' opportuno poi che la scuola, di concerto con gli enti locali, si faccia promotrice di incontri tematici volti ad affrontare il problema dell'integrazione alla luce dei principi contenuti nella nostra Costituzione: ciò potrà essere attuato attraverso la creazione di percorsi formativi che abbiano ad oggetto i diritti fondamentali dell'Uomo, per far sì che fin dalle giovani generazioni sia recepito un ideale di fratellanza e di rispetto reciproco dal quale partire per combattere il razzismo e la xenofobia.

5. Edilizia Popolare

Relativamente all'edilizia residenziale popolare della cui assegnazione sono competenti i comuni, è necessario individuare dei criteri che siano in grado di soddisfare le esigenze di tutti i cittadini, italiani ed

extracomunitari, evitando abusi che danno luogo a situazioni di discriminazione per gli uni e per gli altri e finiscono per penalizzare le situazioni di reale disagio causando xenofobia e razzismo

6. Penetrazione delle Mafie

Sempre più frequentemente vengono pubblicati studi e sondaggi dai quali emerge che purtroppo anche nella nostra regione viene riscontrata la presenza e l'insediamento delle mafie, che gradualmente si accaparrano spazi radicandosi sempre più nel nostro territorio. Il Consiglio della regione Umbria ha già adottato i primi provvedimenti per cercare di analizzare e combattere il fenomeno, attraverso l'istituzione di una commissione regionale dedicata, tuttavia la lotta alla mafia, deve partire soprattutto dal basso, dai comuni e dalle province che sono esposte maggiormente al rischio di infiltrazioni.

Veicolo di diffusione e radicamento sono purtroppo gli appalti pubblici attraverso i quali le mafie trovano fonte di guadagno nei nostri territori: i giovani democratici dovranno battersi all'interno degli enti locali affinché vengano attuate tutte le misure necessarie per garantire la regolarità dell'attribuzione degli appalti attraverso l'attuazione delle misure antimafia, battendosi affinché queste, tra le quali vi è la certificazione antimafia rilasciata del registro delle imprese in seguito alla verifica del rispetto di determinati indici in collaborazione con le forze di polizia, siano rese effettive. Dovranno poi essere effettuati controlli anche in relazione alle imprese subappaltanti e subappaltatrici, le quali spesso intervengono senza alcun controllo, sfruttando in nero i lavoratori e senza garanzia circa l'affidabilità e la professionalità.

7. Tutela dei Diritti

Garantire l'uguaglianza e la pari dignità all'interno degli enti per tutte le unioni coniugali, anche omosessuali, negli ambiti di assistenza sociale di base, ove le condizioni degli stessi siano particolarmente disagiate è per i giovani democratici fondamentale; tali unioni diverse dal matrimonio, non possono necessariamente essere parificate ad esso, in quanto questo è un istituto del nostro ordinamento che ha una sua funzione e un suo riconoscimento costituzionale dal quale non si può prescindere.

Tuttavia, non si deve negare a soggetti di sesso diverso o dello stesso sesso che desiderino convivere nella piena consapevolezza della differenza che tale status comporta rispetto a quello coniugale di poter usufruire di agevolazioni volte unicamente al sostegno economico all'interno dell'ente.

Pertanto è opportuno promuovere l'istituzione di registri nei quali iscrivere le coppie che rispettano particolari requisiti che diano garanzia della continuità del rapporto in modo tale da tutelare tutte quelle situazioni che "di fatto" presentano gli stessi problemi della convivenza coniugale.

LAVORO: TRA FLESSIBILITA' E PRECARIATO

Per i giovani democratici risulta innanzitutto fondamentale descrivere il ruolo del lavoro e i principi che ne devono rappresentare le basi inalienabili: infatti, mentre oggi il lavoro ha assunto il ruolo di esaltatore di iniquità sociale, economica e culturale i giovani democratici ritengono che al centro delle esperienze lavorative di ogni essere umano debbano tornare la dignità, la sicurezza, la legalità e il rispetto per la persona, considerando poi anche il ruolo che il lavoro ha nelle dinamiche dell'integrazione.

Risulterebbe davvero frutto di una visione miope voler continuare a mettere in competizione nel mondo lavorativo immigrati e cittadini, in primo luogo perché il lavoro deve emancipare dando a tutti la possibilità di vivere dignitosamente, in secondo luogo perché ci troviamo ormai di fronte ad un mercato del lavoro globale dove non si dovrebbe più guardare alla nazionalità dei soggetti ma premiarne le capacità.

Oltre a questo ci proponiamo di andare ad incentivare l'assunzione di giovani capaci:

1. Investendo maggiormente sulle qualità dei ragazzi.
2. Incentivando le aziende presenti sul territorio a stipulare con questi soggetti contratti a tempo indeterminato.
3. Destinando in modo preferenziale strutture comunali a giovani imprenditori.
4. Potenziando il sistema di sportelli informativi, in particolare inerenti alle politiche giovanili.
5. Investendo in corsi di formazione legati alle esigenze delle aziende presenti nel territorio e alle specificità del territorio stesso (andando così a coltivare il "genius loci").
6. Cercando di dare forza al valore dei titoli di studio al momento delle assunzioni (almeno nella pubblica amministrazione).
7. Sovvenzionando borse di lavoro, stage lavorativi all'etero ed esperienze pratiche.

Fondamentale inoltre diventa (specialmente in un momento di forte crisi, come quello che affrontiamo oggi) l'assistenza che le amministrazioni devono saper fornire ai cittadini. Per questo va prevista una serie di misure di aiuto e di sostegno volte ad aiutare soprattutto i soggetti più deboli tra i lavoratori (in cassa integrazione, in mobilità, in disoccupazione), come esenzioni o sconti sui servizi forniti dagli enti locali, ad esempio sconti sui libri, sugli asili, sull'assistenza sanitaria. Si pensa anche all'importanza di una seria campagna di sensibilizzazione che possa aiutare a trasmettere il principio del lavoro sicuro, cercando di limitare in questo modo il fenomeno delle morti bianche.

POLITICHE SOCIALI: TRA INTEGRAZIONE E SVILUPPO

Le politiche sociali sono un tema ampio e sicuramente importante per il mondo generazionale, poiché dietro tali parole, di cui spesso si fa un uso illegittimo, sono racchiusi valori come quello di solidarietà e attenzione verso la parte più debole della società.

Ecco perché riteniamo opportuno che tali "politiche" siano sempre oggetto di particolare attenzione, in particolar modo in questo periodo di crisi a causa della quale molte persone, in particolare giovani, rischiano di perdere il loro posto di lavoro senza avere un'adeguata copertura sociale.

Come Giovani Democratici riguardo ai temi sociali riteniamo che la nostra attenzione debba concentrarsi in tutti gli aspetti sociali della vita dei cittadini e sulle garanzie rispetto ai diritti di cittadinanza e di inclusione verso tutti coloro che partecipano allo sviluppo della comunità, cercando di avviare, sostenere, coordinare ed integrare azioni che concorrono allo sviluppo delle comunità locali e all'integrazione dei cittadini più svantaggiati

In merito all'edilizia popolare pensiamo che le amministrazioni debbano intervenire incentivando e sviluppando aree residenziali con alloggi destinati ai soggetti socialmente più deboli:

- Case popolari con canoni agevolati per le giovani coppie;
- Costruzioni integrate nella realtà urbana e in coerenza dello sviluppo della città;
- Recupero delle aree urbane in disuso da destinare all'edilizia popolare.

Indubbiamente vista l'eterogeneità del nostro territorio composto da 92 comuni, sarà compito di ogni singola realtà ascoltare, tenere presente e supplire alle varie istanze sociali che emergono nello specifico.

Come giovani dovremmo essere maggiormente attenti a queste tematiche cercando di costruire una società sempre più tollerante e sensibile riguardo questa materia

Vista la forte frammentazione sociale che pone l'individualismo come nuova realtà in antitesi ai nuclei familiari che hanno fino ad oggi caratterizzato la nostra società, i giovani democratici si devono far promotori delle varie forme dell'associazionismo come nuovo collante sociale. Il tema dell'integrazione deve essere il tema centrale della nostra azione politica visto che anche l'Umbria da alcuni anni sta vivendo il fenomeno dell'immigrazione. Si devono creare le possibilità perché si possa formare un'integrazione culturale e una nuova idea di inclusione. Vogliamo un'Umbria sempre di più accogliente verso gli stranieri.

Occorre fare rete, smuovere le coscienze, trasmettere forza e fiducia per dare inizio ad un nuovo corso culturale e sociale che vincoli in qualche modo le persone a capire che non si può più vivere senza mettersi in relazione con la diversità cercando di ascoltare ed interagire con le comunità straniere per far fronte alle loro esigenze.

I giovani democratici non devono solo promuovere politiche sociali verso una fascia generazionale, ma devono interessarsi alla tutela di tutti quei soggetti che non sono più autonomi come gli anziani, portatori di handicap ecc. favorendo una serie di interventi che possano facilitare la loro esistenza, cercando di rendere il più efficace possibile l'assistenza sanitaria e psicologica attraverso il potenziamento e la creazione di strutture predisposte a tali servizi e all'acquisto di mezzi idonei al trasporto di queste persone.

Sicuramente nell'ambito delle politiche sociali rientra anche il tema dello studio, ovvero il tema dell'attenzione e delle politiche rivolte verso gli studenti, soprattutto fuori sede, che si trovano a vivere in un contesto sociale diverso da quello in cui sono nati e cresciuti. Anche qui vanno sviluppate politiche di incentivi e di accoglienza verso questa parte di società che oggi e domani vive il nostro territorio. Noi in

Umbria abbiamo due Poli universitari centrali, Perugia e Terni, ma se ne stanno sviluppando ulteriori in altre zone della nostra regione. Compito nostro sarà seguire questo tema molto da vicino, comprenderne lo sviluppo e le problematiche che si possono creare, avere la capacità di mediazione sociale tra i vari interessi.

Siamo convinti che la politica deve essere anche sociale, le politiche sociali devono e dovranno assumere sempre di più un ruolo centrale nella scena politica per capire, comprendere e risolvere i problemi delle persone e dei territori. Indubbiamente per fare questo dobbiamo conoscere il contesto in cui viviamo e dobbiamo portare l'Umbria il nostro territorio e tutti i vari comuni sempre più in linea con i processi di sviluppo sociale a livello mondiale; dobbiamo sapere interpretare la società che ci circonda, le sue paure e trovare soluzioni razionali governandone i fenomeni.

AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

La tematica ambientale ha acquistato negli ultimi tempi un notevole peso in relazione agli sviluppi legati alle risorse naturali.

1. Sviluppo di Edilizia e Bioedilizia utilizzo di nuove energie rinnovabili

La tematica dello sviluppo edilizio e Bioedilizio, si lega a stretto contatto con le tematiche ambientali e vivibilità del territorio

Indirizzare i regolamenti edilizi e i piani regolatori a una nuova concezione edilizia, legata soprattutto a criteri di risparmio energetico, rispetto ambientale e produzione di energie da fonti rinnovabili anche con metodi di cogenerazione.

Questo è possibile grazie ad una concezione di bioedilizia, la quale permette da un lato il risparmio energetico, dal altro lato permette grazie a micro impianti di produrre una quota più o meno rilevante dell'energia necessaria all'edificio tramite queste fonti innovative (fotovoltaico, solare termico, biomasse, impianti di cogenerazione).

In questo campo le istituzioni pubbliche dovranno essere protagoniste in più modi: da una parte dovranno adattare o costruire le strutture secondo canoni di bioedilizia (dove possibile nel rispetto del patrimonio artistico culturale), facendosi così promotori dello sviluppo di questo settore; d'altra parte dovranno sensibilizzare i propri cittadini su queste tematiche agendo sia sulla leva ambientale, sia sulla leva del risparmio economico prodotto da queste nuove tecniche (questo risparmio avviene sia con detrazioni fiscali sia con risparmio nella bolletta energetica, sia con incentivi pubblici).

Viste poi le ultime vicende di cronaca nera dobbiamo dire che i piani regolatori dovranno essere rivisti oltre che in base a criteri di rispetto ambientale, anche criteri di sicurezza e di sviluppo immobiliare dove è realmente necessario per poter tutelare da una massiccia cementificazione il nostro territorio.

2. Informazione, sensibilizzazione e educazione alla cultura del riciclaggio

Come già disposto dalle normative regionali in materia di raccolta differenziata, e gli stretti tempi rimanenti, andiamo a ribadire la priorità della sensibilizzazione della popolazione umbra alle tematiche di raccolta differenziata.

Tale processo intende raggiungere gli obiettivi prefissati dalla regione Umbria la quale prevede di raggiungere il 50% di raccolta differenziata entro il 2010 e il 65% entro il 2013.

Il processo di differenziazione sarà volano di un nuovo concetto di cultura del recupero, il quale permetterà progressivamente alla chiusura o comunque alla riduzione di volume delle discariche.

Si dovranno inoltre introdurre sistemi di incentivazione sulla tariffa (secondo il criterio che, chi meno differenzia più paga e chi differenzia molto riceve premi e incentivi).

Molta attenzione si dovrà porre sul tema della termovalorizzazione dei rifiuti non differenziabili, poiché da una parte i termovalorizzatori creano un forte allarme sociale e dall'altra si deve comunque smaltire in qualche modo i rifiuti non riciclabili. Si potrebbe dunque pensare ad impianti di termovalorizzazione come quelli presenti in varie zone d'Europa che, nonostante siano costruiti in zone densamente popolate, non creano allarme sociale e sono sfruttati, proprio per la loro ubicazione, per scopi di teleriscaldamento oltre che per produrre elettricità. Premesso che il dimensionamento di tali impianti dovrà essere pensato in relazione agli obiettivi regionali sopra citati, è necessario che il legame con la ricerca in tale ambito sia garantito dall'impiego di una parte dei proventi economici in essa.

Sarà quindi necessario attivare campagne di informazione ed educazione per un forte coinvolgimento della cittadinanza.

3. Favorire un nuovo sviluppo del comparto agricolo, che accanto ad una agricoltura biologica, ne preveda una tradizionale più rispettosa del panorama ambientale umbro

In questo ultimo periodo nella nostra regione abbiamo assistito ad un forte sviluppo dell' agricoltura biologica, legata a produzioni tipiche e/o di nicchia, mentre l' agricoltura intensiva, che è di gran lunga la più presente sul territorio, presenta delle carenze che vertono sulle tematiche del rispetto ambientale.

Secondo la nostra opinione, l'agricoltura intensiva dovrà cambiare volto riguardo alla salute ambientale, sensibilizzandosi ad un'agricoltura responsabile che tuteli sia gli interessi economici degli agricoltori, ma che miri ad un forte rispetto della salute sociale ed ambientale.

Entrambi questi due tipi di agricoltura dovranno confrontarsi con nuove frontiere di sviluppo del mondo agricolo, non legate alla coltivazione o all'allevamento, ma legate all' uso di materiali agricoli di scarto per produrre energie rinnovabili.

Questa tematica è una concezione di nuova generazione, in quanto sarà possibile trasformare materiale vegetale di scarto (legno, erbacee, paglia e affini) in impianti di cogenerazione che producono energia elettrica e acqua calda; altra fonte di energia si può ricavare dagli scarti organici di allevamento (feci e liquami), che opportunamente trattati (con l'uso di digestori anaerobi) producono metano. Visto però il tessuto produttivo agricolo umbro è necessario concepire l'idea di produzione di tale energia solo se avverrà una sinergia di raccolta tra più aziende e ciò permetterà, oltre ad un ritorno economico, un incentivo importante alla salvaguardia ambientale.